

È importante mantenere le truppe del genio!

Autor(en): **De Angelis, Stefano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 3

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247601>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

È importante mantenere le truppe del Genio!

TEN COL STEFANO DE ANGELIS

I servizi offerti dai quadri e dai militi del Genio vanno ben oltre il tradizionale impiego di mezzi e uomini nell'esercito. Molti sono infatti gli interventi che, sia in situazione di pace sia momenti di crisi, i genieri possono fare a favore di altre unità militari o della popolazione civile. È auspicabile quindi che la nuova politica militare della Svizzera dia un riconoscimento appropriato alle truppe del Genio.

La mobilità delle truppe

I genieri sostengono i movimenti delle proprie truppe ed ostacolano quelli degli avversari; più in generale contribuiscono alla sopravvivenza. Siccome le truppe del Genio sono attive in prevalenza su dei cantieri e quindi soggette a dei momenti di "immobilità", sono affiancate da unità di protezione ABC, dall'artiglieria e dagli elicotteri. L'operato dei genieri diviene sempre più fondamentale nelle nuove strategie di battaglia. Questo perché in tempi moderni l'esercito abbandona progressivamente i modelli di difesa statica, passando a forme di combattimento fondate sulla mobilità. Principalmente le truppe del Genio accompagnano i movimenti delle truppe meccanizzate per le quali devono essere garantiti corridoi transitabili in qualsiasi situazione. Da qui derivano gli impieghi per la costruzione di ponti di vario genere, la rimozione di massi e alberi che intralciano le vie di comunicazione, gli interventi di sminamento, ecc. In modo analogo, ma in situazione difensiva, i militi del Genio sono impiegati per ostacolare l'avanzamento delle forze nemiche tramite la posa di barriere sul terreno, la distruzione di vie di comunicazione e la creazione di campi minati. Conseguentemente, uno dei temi d'approfondimento nell'istruzione delle truppe del Genio è l'utilizzo degli esplosivi, sia per sistemi pirotecnici sia elettrici.

Costruzione di ponti ma non solo

Ben sette sono i tipi di "zappatori" che si contano tra le truppe del Genio. Si va dallo zappatore "classico" che si dedica alla costruzione di vari tipi di ponte, allo zappatore ferroviario, zappatore delle linee di contatto e zappatore battipalo, allo zappatore di carro armato, nonché allo zappatore del genio d'aviazione. A questi gruppi si aggiungono inoltre per le attività prettamente tecniche: i pontonieri, i conducenti di macchine da costruzione ed i pionieri costruttori. Inoltre per assicurare l'importante sostegno ai reparti attivi sui cantieri ci sono: informatori, soldati della

sicurezza, soldati di trasmissione, navigatori e automobilisti per tutte le categorie di veicoli.

Il simbolo per eccellenza dei genieri è il ponte fisso 69, costruito solitamente da una sezione di zappatori. Tuttavia, l'elenco delle categorie di militi proposto nelle righe precedenti evidenzia come il Genio sia un reparto dell'esercito molto versatile che può trovare innumerevoli situazioni d'ingaggio.

Dalle Alpi alla ribalta internazionale

Alcuni mesi or sono il Segretario generale dell'ONU Kofi Annan ha potuto congratularsi con i nostri Consigliere federali per l'adesione della Svizzera alle Nazioni Unite. Sul piano prettamente politico saranno le esperienze future a dare un verdetto sulla positività o meno di questa scelta. Dal profilo militare invece, l'evento ha confermato ulteriormente l'impegno della Confederazione in azioni di respiro internazionale. In questo contesto e considerate la vocazione del nostro esercito, i militi del Genio non possono che recitare un ruolo da protagonisti. Le competenze tecniche, i mezzi a disposizione ed il profilo professionale dei genieri sono infatti di grande aiuto per quel che concerne il sostegno logistico ed i lavori di ricostruzione in zone devastate dalla guerra o dalle intemperie, come ad esempio è avvenuto per le missioni in Kosovo. Il coinvolgimento internazionale è uno dei campi d'azione per i militi del Genio previsto dalla riforma Esercito XXI.

Lo scorso mese di giugno il bat genio 9 ha effettuato il suo ultimo CR.

Posa di binari.



Molto probabilmente, sarà costituito un nuovo battaglione di genieri per l'intero arco alpino. La nuova unità sarà quindi chiamata ad intervenire in più cantoni e sarà caratterizzata dalla pluralità delle lingue e dalla convivenza di culture diverse.

Costruzione di un ponte.

Il Genio al servizio della popolazione

I drammi dovuti ad alluvioni, franamenti, slavine e tempeste di vento scuotono sempre l'opinione pubblica e risvegliano lo spirito di solidarietà. In queste tristi vicende; soldati del Genio sono di grande aiuto alla popolazione. Alcuni degli esempi più eclatanti ed ancora freschi nella memoria sono: le foreste abbattute dall'uragano Lothar alla fine del 2000, le slavine che hanno provocato la chiusura preventiva dell'autostrada A2 nell'inverno 1999, le alluvioni di Randa e Poschiavo. In queste occasioni è emersa la buona collaborazione ed il coordinamento tra le varie istituzioni chiamate ad intervenire: militari, protezione civile, pompieri, polizia e personale sanitario. In assenza di tali eventi, potendo contare sulle conoscenze di molti militi che nella vita civile lavorano per imprese di costruzione, aziende forestali, studi d'ingegneria, ecc. spesso e volentieri le formazioni del Genio prestano servizio anche in favore della comunità.



Lavori di costruzione, demolizione e sistemazione di terreni ed opere per conto di amministrazioni pubbliche e associazioni sono all'ordine del giorno.

Traghettonare nel futuro

Gli orientamenti della politica militare federale fanno sì che anche le truppe del Genio siano inglobate nella riforma Esercito XXI. Per la Svizzera italiana, le notizie di cronaca focalizzano l'attenzione sul preventivo scioglimento del Battaglione Genio 9 (bat G 9). Dalle affermazioni fatte da chi deve occuparsi della riorganizzazione delle truppe del Genio, emerge che, molto probabilmente, sarà costituito un nuovo battaglione di genieri per l'intero arco alpino. La nuova unità sarà quindi chiamata ad intervenire in più cantoni e sarà caratterizzata dalla pluralità delle lingue e dalla convivenza di culture diverse. In ambito strategico pure con Esercito XXI la mobilità resta un tema preponderante. I compiti assegnati alle truppe del Genio sono infatti: 1) assicurare la mobilità; 2) rallentare la mobilità delle formazioni avversarie sbarcando le vie di comunicazione; 3) assicurare la protezione e la sopravvivenza; 4) compiti d'ingegneria generale.

Da evidenziare anche il fatto che maggior importanza sarà data in un prossimo futuro anche alle tecniche di sminamento; partendo dai mezzi meccanici come bulldozer corazzati fino ad arrivare a macchine fotografiche termiche, strumenti a microonde e sistemi radar geologici. Oltre a ciò si tenterà di migliorare il grado d'efficienza nell'impiego di nebbie artificiali per il mascheramento durante la costruzione di ponti.

È auspicabile già nel breve termine che il nostro esercito decida di dotare le formazioni del Genio degli uomini e dei mezzi necessari per essere all'altezza del compito, sia nell'ambito della difesa sia per gli interventi sussidiari in favore della popolazione civile. ■